

zione postale e telegrafica, che m'impone di mettere le cose nel vero. Se la forma fosse stata diversa, avrei potuto, come dirò, esimermene.

L'onorevole Centurione sa che in seguito ad una ispezione compiuta nell'ufficio postale di Stella Ligure, in frazione di San Martino, la supplente di quell'ufficio è stata deferita all'autorità giudiziaria; ed è ancora pendente l'istruttoria.

LEALI. È bella?

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Se sia bella non so: lo chieda all'onorevole Centurione che forse la conoscerà.

L'interrogazione, che da molto tempo è inscritta nell'ordine del giorno, perchè, decaduta due o tre volte, è stata costantemente ripresentata dall'onorevole Centurione, accusa l'ispettore di aver fatto firmare una dichiarazione di colpevolezza alla innocente supplente, senza averne le prove.

Ora l'istruttoria iniziata presso il tribunale di Savona, fu chiusa con un'ordinanza 12 novembre ultimo scorso, che ordinava la trasmissione degli atti al procuratore generale di Genova per tutti i capi di imputazione, meno il terzo, e per l'ulteriore corso. La Procura generale con ordinanza 18 gennaio ultimo scorso, ha ordinato un supplemento d'istruttoria. A tale effetto gli atti sono stati trasmessi, il 25 gennaio alla procura del Re di Savona e l'istruttoria è, come ho detto, ancora pendente. Ciò impone a me il massimo riserbo.

Però, poichè è così grave l'accusa mossa nell'interrogazione dell'onorevole Centurione contro un funzionario dell'Amministrazione, non posso esimermi dal comunicare che, chieste le informazioni all'ispettore superiore capo dell'ufficio superiore di ispezione, ne ho avuto la dichiarazione che l'ispettore Campi è uno dei migliori del distretto di Genova; onde non è credibile, leggo nel rapporto, che abbia potuto esercitare un eccesso di autorità o sia ricorso a delle intimidazioni, stante anche la evidenza delle prove raccolte a carico della supplente.

È qui anche il caso di aggiungere che il fatto del quale si occupa la interrogazione dell'onorevole Centurione è uno solo e dei più lievi tra quelli che sono stati addebitati alla supplente. Debbo aggiungere anche che è comune il sistema defensionale di impugnare i verbali o le dichiarazioni firmate e che bene spesso si tenta la giustificazione col dire che la confessione è stata estorta dall'ispettore.

Ma poichè, come ripeto, siamo in periodo di istruttoria, non voglio dire che sia questo il caso della supplente, ma non posso ammettere che si mantenga un'accusa così grave contro l'ispettore. Si farà il giudizio, ed allora potrà accertarsi da qual parte sia la verità; se la supplente risulterà colpevole sarà punita dal magistrato; se risulterà invece che l'ispettore non per mal animo, perchè non posso attribuirglielo, ma anche soltanto per eccesso di zelo, abbia mancato al suo dovere, sia sicuro l'onorevole Centurione che chiunque starà a questo posto prenderà i provvedimenti che deve.

PRESIDENTE. L'onorevole Centurione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CENTURIONE. Non posso in alcun modo dichiararmi soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato perchè la mia interrogazione non è stata bene interpretata.

Io ho accennato nella mia interrogazione, per incidenza, alla supplente dell'ufficio postale di Stella Ligure, signora Tobia, ma mi sono occupato soltanto ed unicamente dell'ispettore Campi e del suo modo di procedere contro una povera donna.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Chiedo di parlare.

CENTURIONE. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che è necessario il massimo riserbo essendo tuttora pendente la istruttoria a carico della signora Tobia; ma io non mi curo di questa istruttoria, perchè la signora Tobia non mi riguarda, e solo mi interessa di segnalare all'onorevole sottosegretario di Stato, il contegno dell'ispettore che non corrisponde certo a quanto egli ha dichiarato.

PRESIDENTE. Onorevole Centurione, l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che è ancora pendente l'istruttoria; io la consiglio quindi di non pregiudicare la questione.

Le faccio osservare poi che dal testo della sua interrogazione risulta che ella si è riferito al fatto, non per incidenza, come ella ha detto, ma esplicitamente; poichè indica appunto quanto l'ispettore avrebbe fatto a carico della supplente.

Questo le dico anche nell'interesse della sua cliente, o protetta che sia. (*Viva ilarità*).

CENTURIONE. La signora Tobia non è nè mia cliente, nè mia protetta; ed io debbo dire quello che credo utile di dire nell'interesse di una povera donna!

PRESIDENTE. Le ripeto, può danneggiarla.